Tanti Leoni d'oro per il premio partecipazione del borgo Nuovo

Premiati simbolicamente i fossanesi impegnati nella lotta al Covid

Di **Agata Pagani**

FOSSANO. Sarà custodito nella Farmacia Municipale 1 di viale Regina Elena il Leone d'oro 2021: un luogo simbolico come simbolica è stata la sua assegnazione domenica 5 settembre a un nutrito gruppo di persone che, in questi 18 mesi, ha dedicato la propria vita, spesso mettendo a rischio la sicurezza personale, per affrontare l'emergenza sanitaria tuttora in corso.

I destinatari del Leone d'oro 2021 sono infatti gli operatori socio sanitari, i volontari dell'Auser, della Croce bianca, i medici, il personale infermieristico, i farmacisti e i volontari di Protezione civile.

Il premio è stato consegnato dal presidente del borgo Bruno Chiapello al termine della messa officiata da don Fabio Luciano e dedicato: *"Al personale sanitario e ai volontari che hanno affrontato con professionalità e dedizione l'emergenza pandemica con riconoscenza dal borgo Nuovo"*.

"Il Leone è il nostro simbolo, ci rappresenta e l'oro è simbolo di regalità. Quest'anno abbiamo voluto fare una scelta particolare. Veniamo da un periodo molto duro soprattutto per i più anziani e i più giovani. Molti di noi hanno vissuto da vicino il Covid o hanno perso persone care. Dietro a tutto questo ci sono persone che hanno dedicato tempo, sottratto alle loro famiglie, anche mettendo a rischio la propria salute e quella dei propri cari per il bene di tutti" ha spiegato il presidente del borgo Chiapello nel consegnare il premio ai rappresentanti delle categorie menzionate.

Tradizionalmente il Leone d'oro è il momento culmine dei festeggiamenti di borgo Nuovo che ormai da due anni non si svolgono nei loro fasti tradizionali a causa delle restrizioni per il Covid-19.

I borgatini hanno però trovato un modo per mantenere quel senso di coesione legata alla festa aderendo a una proposta della Comunità Laudato si'. Nella giornata di sabato, infatti, oltre 70 "leoni" di borgo Nuovo si sono armati di sacchi e palette e hanno contribuito a ripulire il quartiere.

La comunità Laudato si' nasce su ispirazione della Chiesa di Rieti e di Slow food partendo dalle parole dell'omonima enciclica di Papa Francesco. Il nucleo originario mosse infatti i suoi primi passi proprio nel territorio ferito dal terremoto per poi diffondersi in tutta Italia compresa, appunto, Fossano. *"La comunità ha proposto una giornata dedicata alla pulizia del territorio in modo comunitario e il borgo ha accolto questa proposta con entusiasmo"* spiega Massimo Barale, borgatino e componente della Comunità Laudato sì.

Anche la messa di domenica è stata all'insegna dell'ambiente oltre che della solidarietà. Ad accogliere i parrocchiani di fronte all'altare, infatti, un sacco di rifiuti e una borsa di plastica riciclata: *"Quello di ieri* - ha detto don Flavio - *è stato un segno semplice e profondo di costruire un mondo più pulito e più bello. Ritengo che questo sia un segno di speranza perché il Vangelo è vita nuova. Non c'è comunità cristiana, inoltre, se non ci si prende cura di tutto e di tutti in modo realmente inclusivo"*.





